Venerdì 18 Luglio 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 171

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Le "sue idee da principe ereditario,,

Il corrispondente romano di una gazzetta [illegible] scrive, smentendo tutte le voci corse di questi giorni sulle possibili e prossime elezioni generali politiche. Il corrispondente afferma che «*se anche, contro ogni legittima supposizione, fosse presentata al Re una domanda di scioglimento della Camera, egli non consentirebbe*».

«Il Re pensa che la Corona debba usare con moltissima parsimonia della facoltà, che ha dall'articolo 9.o dello Statuto di sciogliere la Camera dei deputati. Questa facoltà deve essere posta in relazione con l'altra disposizione statutaria dell'articolo 42.o che dice «i deputati sono eletti per cinque anni». L'una tempera l'altra; laonde l'uso della facoltà concessa al Re, se è legittimo in casi veramente eccezionali, potrebbe diventare o parere abuso, quando la si mettesse a servizio di un gabinetto o di un ministro, per quanto illustre o benemerito della cosa pubblica possa esso essere. — Nè il Re la pensa così soltanto da ora; pensava nello stesso modo da principe ereditario. Lo sanno i famigliari di Casa Reale, i quali ricordano che, nel giugno del 1900, il Principe di Napoli, invitato a Roma dal suo Augusto padre, rispettosamente consigliò il Re di non consentire al gabinetto di Pelloux, che ne l'aveva richiesto, l'appello al paese. — «*I deputati — diceva egli — hanno statutariamente il diritto di conservare il loro mandato durante cinque anni e questo diritto non può essere leso senza impellenti ragioni di Stato, che abbiano il consenso dei più*».

«Se il Re seguirà l'avviso del Principe ereditario, che a me pare molto ragionevole, le Legislature avranno d'ora in poi la durata legale o presso a poco».

Ammettendo vero che il Re abbia precisamente una tale opinione, a noi pare sembra giusta e ragionevole non solo ne' riguardi del diritto costituzionale, ma anche in dipendenza di questo ovvio principio politico:

Il frequente mutamento dei formanti parte il potere legislativo genera la discontinuità della politica, nuoce al lavoro proficuo dei governanti, impedisce un indirizzo deciso verso le riforme e la formazione di una organica e completa nuova legislazione.

Solo un dubbio ci balenò leggendo le sopra riportate parole: i conservatori, plaudendo all'idea del giovine Re, sono mossi dalle medesime nostre idee ovvero dalla paura di perdere presto lo scanno a Montecitorio?

Videant,... gli elettori. *emme.*

DALLA CAPITALE

Zanardelli a Roma — Consiglio di ministri.

Roma 17 — Zanardelli fece avvertire i Ministri che egli si troverà a Roma il 27 corr., nel quale giorno si terrà Consiglio dei Ministri per deliberare, fra le altre cose, circa la ricostruzione del campanile di San Marco.

In questo Consiglio Zanardelli comunicherà pure la data precisa della partenza del Re per Berlino, che si dice sarà il quattordici agosto.

Si mette in dubbio che nel Consiglio del 27 si possa compilare un elenco di futuri senatori: forse non si parlerà di nuovi senatori che nel p. v. novembre. Infatti è smentita formalmente la notizia che nel giorno 29 corr. il Ministro intenda far firmare dal Re decreti per nuove nomine di senatori.

L'abolizione del domicilio coatto.

Roma 17 — Al Ministero dell'interno si sta preparando il disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto.

Come è noto sarà sostituito per i malfattori pericolosi e recidivi con la relegazione.

Una infornata di senatori?

Roma 17 — Si smentisce nei circoli ufficiosi la voce messa in giro dalla *Patria* di una infornata di senatori pel 28 giugno.

Le manovre in settembre.

Roma 17 — Lo stato maggiore generale ha diramato stasera il programma per le manovre di campagna che si svolgeranno nel prossimo settembre.

L'Imperatore Guglielmo a Roma.

Roma 17 — All'ambasciata di Germania si insiste a dire che l'Imperatore Guglielmo verrà a Roma nella ventura primavera.

In quell'occasione si inaugurerebbe il monumento di Goethe al Pincio.

Il Re di Portogallo a Roma?

Roma 17 — Si dice insistentemente che Re Carlo di Portogallo farà, verso la fine dell'estate, una visita a Re Vittorio a Roma.

Il ministro cinese a Roma.

Un telegramma da Pechino annunzia che Hsu-Ciuè ex-taotai (governatore) del Kian-Su è stato nominato ministro cinese presso l'Italia. Egli risiederà a Roma.

Lo Czar a Roma — I commenti della stampa.

Roma 17 — L'Imperatore di Russia, nel congedarsi dal Re disse: «Arrivederci a Roma».

A questo proposito la *Tribuna* dice che bisogna prepararci sino da questo momento a ricevere degnamente lo Czar.

Non sono necessari, continua la *Tribuna*, nè grossi dispendii, nè feste rumorose, ma si deve cogliere questa occasione per ultimare alcuni lavori in corso, facendo scomparire quanto vi ha presentemente di meno estetico in Roma.

La squadra italiana a Costantinopoli.

Roma 17 — La squadra italiana si recherà in Turchia nella terza decade del mese corrente.

Essendo proibito di entrare nel Bosforo alle navi che hanno più di cinque cannoni, l'ammiraglio Palumbo scenderà sulla «*Partenope*» per recarsi a presentare i *doni del Re al Sultano*, in ricambio di quelli che il Sultano gli ha inviato nell'occasione della sua assunzione al trono.

I casi d'insolazione in Italia.

Roma 17 — Notizie pervenute al Ministero dell'Interno recano che nelle giornate del 9, 10, 11 e 12 luglio morirono nelle diverse regioni d'Italia quasi un centinaio circa di persone.

Un simile fatto è senza precedenti.

Il maggior numero delle insolazioni si ebbero nell'Italia settentrionale.

Per la risoluzione dell'incidente italo-svizzero.

Si ha da Roma, 17:

Il *Giornale d'Italia* fa voti perchè riprendasi le relazioni colla Svizzera, dicendo che in questo momento, in cui l'Italia riafferma e stringe buoni rapporti colle grandi potenze, una iniziativa in proposito darebbe prova di una larga e buona diplomazia.

Si ritiene però che se si allude ad un'iniziativa dell'Italia, l'incitamento sia inopportuno. L'Italia coglierà volentieri qualsiasi dignitosa occasione per dirimere il dissidio: ma, sinchè rimane immutata la condizione di cose che originò il dissidio stesso, l'iniziativa non può partire dall'Italia.

PER GLI ORGANICI DEI FERROVIERI.
Un Comizio.

Napoli, 17. — I ferrovieri si agitano perchè siano applicati immediatamente i nuovi organici.

A tale scopo domenica terranno un Comizio e vi inviteranno a parlare l'onorevole Ciccotti.

Il viaggio di Loubet a Roma ed il Vaticano.

Parigi 17 — L'*Echo de Paris* crede di poter affermare che l'eventuale viaggio del Presidente della Repubblica a Roma dà molto spavento al Vaticano, il quale vedrebbe da questo viaggio sorgere una situazione difficile.

Tutti quelli infatti che conoscono l'intransigenza del Papa in fatto di visite al Quirinale, temono che ove Loubet venga a Roma, essendo ospite di Re Vittorio Emanuele, egli non potrà avere un'udienza dal Papa.

Come conseguenza di un simile fatto si avrebbe la rottura delle relazioni diplomatiche tra il Vaticano e la Francia.

LA PROSSIMA VISITA DELLO CZAR A ROMA.

Pietroburgo, 17. — Dopo la colazione mentre Prinetti, Brusati e gli altri si congedarono dallo Czar, questi colla maggiore affabilità disse in francese: «Arrivederci l'anno prossimo a Roma».

Echi sull'indennità di residenza.

Agli Impiegati indennizzati di Roma

Doveva bastarvi, signori Colleghi, la vittoria, comunque ottenuta, contro di noi; e dovevate astenervi da ogni chiassosa pubblicità, se non altro, per quel sentimento di solidarietà, di cui tanto vi siete vantati quando trattavasi di stabilire se era giusto concedere a voi soli od anche ad altri la indennità di residenza.

Quando si vince come avete vinto voi, il meglio che resta a fare è di star cheti e lasciar passare la cosa senza rumore per non urtare il sentimento di chi ha ancora un culto per la giustizia.

Avete presentati memoriali a Ministri, a Deputati, a grandi giornalisti, che ve li hanno compiacentemente pubblicati ed appoggiati senza usare ugual cortesia a chi aveva diritto e molte ragioni per confutarli; siete scesi nella piazza del Parlamento per presentare più o meno correttamente una petizione; vi siete valsi naturalmente di tutti gli altri mezzi, collettivi e personali, resi facili dall'assenza forzata dei Colleghi di Provincia che potevano a buon diritto contendervi la concessione del privilegio; vi siete recati in massa nelle tribune parlamentari per impressionare colla vostra presenza i legislatori; avete fatto sospettare, per il momento in cui si svolgeva la vostra agitazione, che la indennità poteva — ciò che non crediamo — avere effetti elettorali o politici; e con tutto ciò la indennità ha avuto alla Camera un così meschino suffragio da parer quasi un atto di commiserazione.

Del voto del Senato, non rallegratevi, perchè in tempi antichi....

L'abbondanza dei mezzi adoperati, e le manifestazioni successive dimostrano, più che ogni considerazione, che voi stessi non eravate molto persuasi di meritare il privilegio conseguito, perchè, quando si ottiene un beneficio, che si ha coscienza di meritare, non si sente il bisogno di far dimostrazioni dietro la carrozza, e, diremo quasi, nemmeno di ringraziare.

Tralasciate adunque di fare banchetti per solennizzare un evento, di cui la serena ed equanime discussione potrebbe dimostrare che tutto vi ha sorretto fuorchè buone ragioni e buon diritto.

Molti impiegati
e non impiegati di Provincia.

I deputati trentini riprendono l'Ostruzionismo.

Trento 17 — Ormai la corda si è tesa nuovamente, tanto tesa che... si è spezzata.

La questione dell'autonomia (l'avrete letto sui giornali) i nostri cari padroni l'hanno tanto malmenata fino a che, dopo averci dato ragione, ora vorrebbero farci inghiottire una larva di riforma. E qui subito, *unanimi*, abbiamo deliberato di resistere; siamo già decisi, nè ci spaventano le fatiche e le delusioni della prossima lotta.

Ma quello che più ci ha irritati (quanti in questa provincia sentono la propria italianità) è stato il *sistema*, il *modo* con cui si vuole imporci di accettare ciò che non intendiamo accettare. Ecco il nudo e secco comunicato *ufficiale*:

Il Comitato per l'autonomia tenne ieri seduta. La maggioranza (deputati tedeschi - *N. d. R.*) deliberò di subordinare la concessione della tramvia Egna-Moena-Predazzo all'accettazione delle proposte del Comitato sulla autonomia.»

I deputati italiani protestarono vivacemente per la nuova palese slealtà dei deputati tirolesi che fanno causa comune col Governo.

Non v'è dubbio omai: si riprenderà l'ostruzionismo sino a quando si chiuderà la Dieta.

Oltre che attentare al nostro sacro diritto, non hanno avuto riguardo veruno per noi italiani, e noi ripetiamo con Dante:

«e il «*modo*» ancor m'offende»

Ignotus.

Commento sincero.
Le relazioni fra l'Italia e l'Austria.

Vienna 17 — Il *Deutsche Volksblatt* commentando l'incontro di Pietroburgo, dice essere inutile illudersi, poichè dopo la morte di Umberto i rapporti italo-austriaci sono totalmente cambiati.

La politica italiana è aggressiva e cerca l'appoggio della Russia onde minare la legittima influenza austriaca nell'Albania.

Infine rileva che i deputati italiani dopo il Congresso interparlamentare a Vienna si recheranno alle feste centenarie a Budapest in onore di Kossuth.

IL RITORNO DEL RE IN ITALIA

Pietroburgo, 16. — Il Re d'Italia ripartirà domani alle ore 2.30 del pomeriggio per l'Italia da Peterhof col treno imperiale.

La regina del Belgio moribonda?

Bruxelles 16 — Secondo la *Reforme* le condizioni della regina si sarebbero aggravate e sarebbe temibile la catastrofe.

Spa 16 — Lo stato della regina del belgi è sempre inquietante. La sua debolezza è grande. La malattia al cuore è all'ultimo stadio.

Ma malgrado le condizioni della regina, i medici le permisero di fare oggi una breve passeggiata nel parco in una poltrona a rotelle.

Un attentato allo Czar e al Re... a Torino!

Torino, 17. — Ieri ha cominciato a circolare per la città la notizia che lo Czar era stato vittima di un attentato, e che nell'attentato era stato ferito anche il nostro Re, insieme al due generali. In breve la voce aveva fatto il giro di tutti i ritrovi, di tutti gli uffici; se ne parlava per via, nelle case private, nei negozi, dovunque due persone conoscenti si incontravano. I meglio informati davano anche la descrizione delle ferite. Lo Czar sarebbe stato addirittura ucciso, il Re Vittorio avrebbe avuto le gambe spezzate!

Alla prefettura, in questura, alle direzioni delle banche non sapevano nulla. A provare con quanta rapidità e quanto largamente la notizia si sia diffusa, basti dire che verso le 16 alla nostra questura erano già pervenuti da Comuni vicini parecchi telegrammi, con i quali si chiedeva una conferma o una smentita alla gravissima diceria. E' difficile poter dire fin d'ora come e da chi ed a quale scopo la stupida voce sia stata messa in giro. La questura ha iniziate subito attivissime indagini, e tutti si augurano che essa abbia a trovare facilmente l'autore o gli autori del pessimo scherzo, che ha per qualche ora posta l'intera cittadinanza in una immensa trepidazione.

CRONACA ITALIANA

Il suicidio di due fidanzati. — *Prato 17.* — Una bellissima giovane, certa Norma Bensi di anni 18, e Bindo Bardazzi d'anni 23, si amavano perdutamente da vario tempo.

Ieri la ragazza trovandosi sola in casa, ebbe la visita del fidanzato col quale decise di chiudersi nella camera.

Dopo alcune ore la madre di Norma rincasò, e recatasi nella camera trovò la giovane e il fidanzato vestiti da sposi sul letto nell'atto di baciarsi.

Avevano perduto i sensi!

Per terra ardeva un grosso braciere.

La ragazza, che nel dito aveva l'anello matrimoniale, morì subito dopo, e il giovinotto trovasi moribondo.

Avevano scritto sei lettere, una delle quali ad un parente abitante in Roma.

Nelle lettere dicono di essersi sposati innanzi a Dio, e non credendo di poter godere la felicità in questo mondo, decisero di morire!

Questo drammatico suicidio ha destato in città profonda commozione.

Una vecchia omicida — *Napoli 16* — La settantacinquenne Raffaella Romano, vedova di quattro mariti, usa a dare laidi spettacoli di malvagità, aveva con una sua nipote quindicenne, Rosina Porzio, un banco di vendita frutta in un vicolo della vecchia Napoli. Per qualche parola canzonatoria rivoltale dalla nipote la vecchia megera andò oggi in bestia ed acciuffata pei capelli la poverina le immerse un coltello nella gola recidendole la carotide.

L'infelice rimase cadavere all'istante e la belva imprigionata.

CRONACA ESTERA

Un abate sano di mente rinchiuso in manicomio. — *Bruxelles 17* — Il *Petit Bleu* per aver denunziato gli abusi dell'autorità ecclesiastica che faceva detenere in un manicomio l'abate Paulus, che si accertava sano di mente, fu condannato l'altra settimana come diffamatore. Oggi un'ordinanza del Tribunale mette in libertà l'abate benchè *non completamente guarito*. I commenti sono infiniti.

DOPO IL DISASTRO.

Le responsabilità — Le cause.

Venezia 17 — Ormai è positivo: il meraviglioso campanile di S. Marco, è caduto per la incuria e la imperizia dei preposti alla direzione dell'ufficio regionale dei monumenti.

Come è risultato chiaramente l'architetto Rupolo che doveva compiere un lavoro sulla copertura della loggetta del Sansovino, credette opportuno di togliere dal campanile ove era infissa, una grossa pietra, lunga circa sette metri dalla cancellata che metteva sulla terrazza della loggetta fino all'angolo del campanile.

Per compiere tale estrazione dovette praticare un'apertura di 35 centimetri per 30. Ma appena compiuto il taglio si manifestò un piccolo cedimento che non tardò a divenire minaccioso.

Cercò il Rupolo di ripararlo, mettendo prima dei cunei, ma dovette abbandonare il lavoro per timore che lo sbattimento per infiggerli potesse recare danni maggiori ed allora decise di otturare l'apertura con delle pietre di cotto e cemento.

Il cedimento continuò a propagarsi tanto da raggiungere quasi tutta la facciata del campanile prospettante la torre dell'orgoglio e si venne al crollo finale.

E' giusto però dire che quando il Rupolo s'accorse della gravità del fatto, ne diede avviso al direttore dell'ufficio dei monumenti e che ciò malgrado non si è provveduto in alcun modo, permettendo fino a pochi minuti prima che la catastrofe avvenisse, la circolazione per piazza S. Marco. Ed è miracolo se non vi sono vittime.

L'iniziativa degli artisti.

Gli artisti veneziani continuano a riunirsi per avvisare i mezzi più adatti per mettere in pratica la loro iniziativa perchè tutti gli artisti che amano Venezia abbiano a cooperare alla ricostruzione del campanile.

Pervennero all'on. Fradeletto numerosi telegrammi da artisti e da pubblicisti, piangenti sulla sventura di Venezia.

Fra le macerie.

La vista delle rovine rinnova il dolore.

Il lavoro di sgombero continua lento perchè è necessario fare la cernita dei frammenti preziosi.

Il cav. Vendrasco.

Venezia 17 — Il cav. Vendrasco per sottrarsi ai giornalisti che lo tormentavano per cavargli un'intervista, è andato fino dall'altro ieri in campagna e non vuol essere disturbato.

Stamane il ministro Nasi gli telegrafò, pregandolo di recarsi subito a Venezia. Il Vendrasco rispose: «Sotto l'emozione della grave perdita subita da Venezia, abbisognandomi per ora una tranquillità assoluta, duolmi di non poter accettare il fattomi invito».

Gli amici presenti lo consigliavano di aderire, al che il vecchio artista rispose testualmente: «Protestai sempre quando le mie parole potevano salvare il monumento; oggi più nulla resta da fare; che si vuole da me? Forse che intervenga a denunciare persone? Questo non è nelle mie intenzioni; non mi muoverò; l'ho deciso irrevocabilmente e desidero di essere lasciato in pace nel mio dolore».

Venne comunicata quindi la seguente notizia:

Venezia 17 — E' venuto a Venezia oggi per le sollecitazioni di amici il cav. Vendrasco.

Era accompagnato dal figlio. Furono ricevuti dal comm. Fiorilli e poscia dal ministro.

Non fu parlato del campanile, ma pare siasi stabilito che qualora la Commissione d'inchiesta proponesse al cav. Vendrasco dei quesiti, egli risponderà.

5 o 6 milioni.

Al Ministero dell'Istruzione hanno raccolto notizie, dati, pareri per sapere quanto costerebbe il ricostruire il campanile di S. Marco; e dall'insieme si è concluso che occorrerebbero 3 milioni.

Invece l'on. Antonio Fradeletto ritiene che la spesa per la ricostruzione del campanile ammonterebbe a sei milioni.

La maggioranza dei tecnici opina occorrano almeno cinque milioni.

Per la ricostruzione. — Le offerte affluiscono.

La sottoscrizione per la ricostruzione del campanile procede a gonfie vele,

Eccovi alcune offerte, oltre a quella di 100 mila del senatore Breda, e di 10 mila lire di un marchese fiorentino: Sindaco Grimani 5000; Patriarca 1000; Economato dei benefici vacanti 2000; conte Foscari 5000; senatore Ceresa 10 mila; conte Eugenio Rota emigrato istriano 300; Assicurazioni Generali 5000; deputato Rosano 100; don Carlos 2000; Compagnia Venezia-Murano 1000; principe Alberto Giovanelli 10 mila; conte Donà delle Rose 10 mila; Capitolo patriarcale di Venezia 1000. Le offerte continuano ad affluire.

Finora si raccolse oltre un milione.

Una sottoscrizione mondiale.

Roma 17. — L'Accademia di San Luca ha deliberato di prendere l'iniziativa di una sottoscrizione mondiale per la ricostruzione del campanile di S. Marco.

Un'altra visita del ministro alle macerie.

Venezia 17 Sera. — Alle ore 10 l'on. Nasi accompagnato dal commendatore Fiorilli e dal suo segretario avv. Lucio, assieme ai componenti la commissione d'inchiesta comm. Calderini e ingegneri Cerradini e Colletta, si recò a fare una nuova visita alle macerie.

Erano ad attendere il ministro, il prefetto march. Cassis, il comm. Gosetti per il sindaco, il vice ammiraglio Gonsalez col suo aiutante di bandiera De Lucia, il generale Bucchia, il direttore delle costruzioni dell'arsenale comm. Cerimele, il vice direttore dell'artiglieria cav. Bertolini, il colonnello del Genio Rossetti, mons. Cucito per la fabbriceria della Basilica, l'ing. Torri capo nel Genio civile, e gli ingegneri Berchet e Saccardo.

Vi era pure l'architetto comm. Boni.

Presso la sede dell'ufficio regionale dei monumenti fra i presenti fu discusso sui criteri da seguire per lo sgombero, anche in ordine al passaggio fra il Molo e la piazza S. Marco e si stabilì di attuarlo, con le debite cautele, quando sarà possibile, presso la Basilica.

Il ministro venendo a trattare sulla necessità di procedere allo sgombero delle macerie, fece noto ai presenti ch'egli aveva nominato a direttori di di quei lavori l'architetto comm. Boni e li pregava a mettersi con lui d'accordo per facilitargli il compito.

Fu pure stabilito di usare per procedere allo sgombero, dei soldati anzi che dei borghesi, a maggiore garanzia. Essi compiono il lavoro sotto la direzione degli ingegneri e degli assistenti dell'ufficio regionale dei monumenti.

Presi altri accordi l'on. Nasi verso le 11 tornava all'albergo.

La Commissione d'Inchiesta.

Dopo la visita del Ministro alle macerie, la Commissione d'inchiesta composta del comm. *Calderini* e *degli ingegneri* Cerradini e Colletta, si raccolse di nuovo per continuare i suoi lavori.

Fu udito ieri mattina il cav. Berchet e poscia il custode del campanile sig. Ubaldo Coroncini.

La Commissione non assunse ieri altre persone ad interrogatorio dovendo coordinare i verbali delle due sedute.

Esauriti gli interrogatorii dovrà procedere ad alcune verifiche sul materiale e sulle fondamenta del campanile.

Un voto del Consiglio Provinciale di Milano.

Il senatore Massarani scrivendo al suo collega Pecile, il 16 corr., mette il seguente interessante poscritto che non crediamo indiscretezza pubblicare:

«E' il crollo del campanile di S. Marco? E' un disastro nazionale, mondiale. In una seduta indetta per domani del Consiglio di questa Provincia, non ispero avere il numero legale; ma dai consiglieri presenti interpreti del sentimento pubblico, confido far votare un telegramma al sindaco di Venezia, attestante il comune cordoglio e la persuasione che l'Italia intera, Milano per la prima, in uno slancio di fraterna solidarietà, saprà concorrere a rimarginare la ferita della gloriosa sorella».

Milano 17 — Il Consiglio provinciale oggi approvò all'unanimità il telegramma del suo presidente, sen. Massarani, inviato al Sindaco di Venezia. Oltre ad esprimere il grande cordoglio di Milano per il disastro il telegramma termina invocando, *secondo* un voto già antico, che si allegerisca subito del soverchio peso di libri e del museo statuario, il palazzo Ducale meraviglia del mondo.

La feste sospese.

Il Prefetto di Venezia con telegramma di ieri avverte che per ragioni di *or*dine, essendo impossibile stabilire la circolazione, la sagra del SS. Redentore in quella città nel 20 corrente, è rimandata.

L'ORO IN ETIOPIA.

Lettere da Uallegà (Etiopia occidentale) recano che la spedizione della Società belga-italiana è colà giunta nel nel centro di quella *regione* aurifera e della concessione ottenuta dall'imperatore Menelik.

Gl'italiani Dal Forno, Zappe insieme al francese ingegner Comboul, hanno impiantato i potenti macchinari per la estrazione dell'oro.

Menelik, che ad Addis-Abeba volle minutamente esaminare le grandiose macchine e vederle in azione, agevolò alla spedizione la formazione della carovana di 500 cammelli con un personale di circa 3000 persone, mediante le quali i pesanti attrezzi furono trasportati sull'altipiano del Uallegà.

Le notizie delle prime esplorazioni del terreno aurifero oltrepassano le aspettative più ottimistiche.

La salute di Re Edoardo.

Londra 16 — Il bollettino sulla salute del Re reca:

«Il Re ha sopportato ottimamente il viaggio da Londra a Corves; non ha sofferto affatto pel *trasbordo*. L'infermo ha passato una buona notte. Lo stato generale della salute è eccellente. Il Re ha provato gran benessere in seguito al cambiamento d'aria e di luogo. Ieri nel pomeriggio il Re nel suo letto fu collocato all'aperto sul ponte della nave e vi stette due *ore*.

Interessi e cronache provinciali

Per le elezioni provinciali.

Spilimbergo, 17.

Attendevo *per svegliarmi* la possibilità di dare qualche informazione concreta circa le *prossime* elezioni amministrative. Quello che c'è di positivo, riguardo alla nomina del consigliere provinciale si è questo: che la candidatura dell'uscente cav. avv. Concari è incontrastata e certamente sul nome suo si uniranno i voti di quanti ne *conoscono l'assidua* ed *intelligente opera* nell'onorevole ufficio: quanto alle elezioni comunali nulla ancora vi è di concreto; vi mandai già l'elenco degli uscenti per anzianità *o* rinuncia; pare ed è sperabile che non tutti rientrino al Consiglio, ma sui nomi dei *nuovi* nulla di preciso; *forse domani* a sera si saprà qualchecosa di preciso circa la lista proposta dal partito democratico; è ad augurarsi ch'esso prendendo maggior consistenza riesca ad affermarsi in modo degno dei suoi alti fini seguendo il salutare esempio venutoci dai tanti *centri* della *nostra Provincia*; a ciò si riescirà scegliendo uomini di privata serietà e fermezza, coscienti dei doveri di cittadini, bene amanti del loro paese.

Castions di Zoppola, 15.

Qui, nelle elezioni di *domenica*, l'amico carissimo Marco Brussa, rimase soccombente.

E' vero che l'amico, *forte* nella sua coscienza di galantuomo, non aveva nè manovrato nè trafficato per i voti; è vero che del Comune egli fu già Sindaco onesto, *intelligente* ed *attivo*: ma che importano le benemerenze pubbliche in un paese ove i *magnati* vanno d'intesa con il parroco e gli elettori scambiano la *religione* con il *clericalismo*?..

Il sig. Brussa ha il gravissimo torto di essere francamente e fieramente liberale; ed i consorti di *tutto* il mondo, quando si vedono di *fronte* uomini coraggiosi ed indipendenti non la perdonano nemmeno a Cristo: indi la congiura che portò al *Consiglio* a preferenza del Brussa un tale che è di Castions, ma che per ragione del suo ufficio risiede a S. Giovanni di Casarsa.

Non vi pare un *prodigioso prodigio*?..

Un elettore indipendente.

Tricesimo, 18.

La lista da noi appoggiata coi nomi dei signori

cav. Morgante Alfonso
cav. avv Capellani Pietro
Sbuelz Giovanni

incontra d'ogni parte il più schietto favore e quanti non sono disposti a lasciar libero il passo al partito clericale o a prestarsi a ridicole e angosciose *candidature clerico-massoniche* danno alla stessa il loro appoggio incondizionato e zelante.

Il valore personale dei nostri candidati *è troppo* noto qui per aver *bisogno* di ripetere eccitamenti e fervorini.

Z.

Tarcento, 18.

Alfa ci manda all'ultima ora una corrispondenza sull'andamento della lotta che ci dà le più confortanti informazioni, ma non arriviamo in tempo per stamparla oggi.

Ne siamo dolenti perchè la storiella *di quel tale che vuol sedersi su due sedie e finisce....* male, metterebbe di buon umore i nostri lettori.

Maniago, 16 *(Alfio)* — **Cani** — Gli 8 contravventori alle leggi canine condannati dal vice-Pretore di Spilimbergo a 10 lire di multa e 25 giorni di prigione per troppa libertà concessa al loro fedele amico, vennero oggi dal Tribunale di Pordenone assolti tutti.

Meglio così.

Luce — Da qualche giorno siamo al buio causa un guasto successo all'officina elettrica dipendente da una improvvisa interruzione di sviluppo capitata sui lavori del Cellina dove il nostro Comune fornisce giornalmente 80 cavalli di forza. Occorreranno diversi giorni per il riparo.

Codroipo, 17. — **In Pretura.** — *(Agostinis)* Ben 22 individui di Codroipo, ragazzi ed adulti, sono stati testè citati a comparire nanti questa r. Pretura all'udienza dell'11 agosto p. v. alle ore 8.30 ant. imputati di avere nelle sere del 9, 10, 12 e 13 giugno u. s. in Codroipo, per petolanza pubblicamente molestato con canti, grida e fischi Venerati Luigiu e suo fratello Carlo, turbandone la quiete.

La causa sarà interessante, essendovi implicate persone *ragguardevoli* ed incensurate.

Tasse. — Igiene. — Il municipio di Codroipo ha fatto comunicare, ai singoli interessati, la *cedola* tassa di *famiglia-variazioni* e susseguentemente la tassa di esercizio e rivendita, con notevoli aumenti dell'una e dell'altra.

Innanzi tutto si deplora vivamente da tutti l'inesplicabile dilaziono frapposta nel consegnare i suaccitati documenti a chi *diretti*, difatti la prima cedola porta la data dell'11 corr. ed è stata consegnata allo scrivente, per mano *di terzi il giorno 15*, l'altra, avente la data dell'8 l'ebbi il 17, propriamente alla vigilia del tempo prescritto per il reclamo.

Queste *sono irregolarità*, se tali *si* possono dire, che speriamo non si ripeteranno, perchè evidentemente ridondano in danno dei contribuenti, che non trovano il tempo opportuno per gli eventuali reclami.

E giacchè siamo sull'argomento dei *dei balzelli, i cittadini* che ne sopportono il peso, non avrebbero forse il diritto di vedere che il municipio si interessasse un po' del paese.

Per esempio, dal lato Igienico, *qui* si vendono sfacciatamente le frutta acerbe ed i signori del Municipio dor*mono i placidi sonni*. Le strade sono maltenute: inaffiarle, ohibò, sarebbe un lusso, è meglio che la polvere inzaccheri i negozi e la gente.

I letamai, e ve *ne sono* anche per le strade, forniti di zanzare e di altri insetti, dovrebbero essere tenuti con più *precauzione*, onde non si dovesse deplorare delle epidemie.

Per oggi basta.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 19, S. Regina.

×

Effemeride storica. — *18 luglio 1724.*

La Chiesa di S. Marco a Pordenone.

Il Consiglio, col concorso di pie persone, delibera notevoli ampliamenti e lavori nel Duomo (S. Marco) di Pordenone (così la delibera 18 luglio 1724, di cui a pagine 108 del volume del cav. V. Candiani).

Dicesi Duomo, ma sarebbe meglio chiamarla S. Marco. Sorse sull'area di un capitello, quando era Chiesa matrice quella di Torre.

Nel 1278 ebbe titolo e funzione di parrocchiale, per *concessione* del vescovo Fulcherio, giusta documento riportato dal Candiani a pag. 249.

Non è confermata la tradizione che la Chiesa sia sorta a merito di Rodolfo IV d'Austria, ma trattasi di creazione affatto paesana, estrensicazione della fede e della libertà di chi, vivendo in mezzo alle pressure del reggimento feudale, coglieva con amore intensissimo la opportunità di esternarsi e di esplicare la sua vita che almeno sotto la volta del tempio e nella casa del Comune trovava una larva di vita libera (Degani).

Si completò man mano con forti dispendi del Comune e di privati.

Specialmente in causa di rivolgimenti *politici* la *facciata* è sempre rimasta incompleta, bellissima la porta principale del Pilacorte e la vasca battesimale. Rimandiamo al volume del Candiani il lettore che desidera un ampia descrizione del tempio.

Abbiamo *ricordato* la spogliazione del *tempio ai* tempi di *Liviano*; v'è memoria storica delle reliquie conquistate da Francesco Riecbieri nel 1318.

La Chiesa possiede una raccolta di reliquiari ed *antifonari, che in tempi* molto recenti (riguardano l'ultimo trentennio e perciò preferiamo non occuparcene) si è tentato e in parte riuscito, di venderli non nella forma corretta che sarebbe stata doverosa e desiderabile.

Fra i vicarii di S. Marco l'Emo Capretto (nato nel 1428, morto nel 1504) che fu poi arciprete a Gemona, ha ricordo di filosofo e poeta, tradusse anche in volgare le costituzioni della Patria, e varie opere.

Pre Leonardo Mariai (morto nel 1680) fu vicario patriarcale, ebbe l'onore di un busto a S. Marco, busto che di recente ebbe qualche vicenda.

Fu sepolto in S. Marco il pittore pordenonese Gaspare Nervese morto il 29 ottobre 1639.

Su e giù per Udine.

La festa del Redentore SOSPESA.

Il capo stazione di Udine ci scrive:

«Mi faccio premura di notificare alla S. V. Ill.ª che le feste del Redentore, a Venezia, *sono* rimandate ad epoca da destinarsi. *Conseguentemente* anche i treni speciali per Venezia, che a norma dell'avviso al pubblico dovevansi effettuare domani 19, restano per ora sospesi».

"PRO CAMPANILE"

I signori Ernesto Casoni, Giuseppe Barbieri e Luigi Pittoni si sono costituiti in Comitato per promuovere la sottoscrizione fra Veneziani qui residenti, in favore della ricostruzione dello storico Campanile di S. Marco.

Le offerte si ricevono presso:

L'Associazione fra Commercianti ed industriali del Friuli;

Il negozio del sig. M Bassani (Via Mercatovecchio);

Il sig. Traui all'Albergo «Italia» e presso ciascuno dei sig. del Comitato.

Per le elezioni provinciali.

Udine II. Mandamento.

Ci venne oggi comunicata, col mezzo della posta, la seguente circolare:

«Un gruppo di elettori del II. Mandamento di Udine, *concordi* nel voto che l'amministrazione della nostra Provincia sia affidata a *uomini integri*, provati, devoti ai principii di ordine e di giustizia, senza preconcetti politici, e colla convinzione profonda e fermissima che per meglio provvedere alle vere e giuste esigenze delle nostre popolazioni, ed all'ognor più incalzanti *bisogni della difesa sociale*, *sia* necessità evidente ed imprescindibile la unione di tutte le forze giustamente conservatrici propone e raccomanda la seguente lista dei candidati:

Agricola Nicolò
Asquini Daniele
Casasola Vincenzo
Deciani Francesco

Non facciamo alcun commento a questa lista clericale, che si può anche definire clerico-moderata per il fatto che — a quanto ci consta — i moderati per loro conto esclusivo non scenderanno in lotta nelle elezioni di domenica

Francamente osserviamo però che non comprendiamo quale affidamento possano dare siffatte candidature presentate — sotto un programma da conservatori — dai *clericali*.

La lista *e formata da* persone rispettabili quanto si vuole, ma, analizzandole politicamente, troviamo che vicino al generalissimo dei clericali friulani loro candidato *omnibus* — trombato a Gemona — portato contemporaneamente a Tarcento e a Udine II) *ci sono persone che non sanno* dichiararsi nè clericali nè moderati, ci sono insomma — come ci diceva stamane un egregio amico — gli *anfibi della reazione.*

Tanto per esporre chiaramente, senza sottintesi, la nostra opinione.

Questa lista dunque che lasciando perfetta libertà a ciascuno di essere definita **clerico moderata** o **clericale** a piacere, e che chiameremo la lista della **Santa alleanza** impone alla democrazia una azione vigorosa e decisa.

A noi consta che gli elettori democratici del secondo Mandamento si affermeranno domenica sui seguenti nomi:

Luigi Greatti
Ugo Masotti
Giuseppe Murero
Gio Batt. Rizzani

i quali tutti accettano il programma popolare.

Alla democrazia dunque l'onore di opporsi al tentativo di assalto clericale, alla unione di tutte *le forze giustamente conservatrici* (!) alla lista della *difesa sociale* (!), alla azione della *Santa Alleanza.*

Per il Redentore. La Curia ha chiesto il permesso al nostro Sindaco di poter collocare domenica, che ricorre la festa del Redentore, un potente riflettore sul Castello allo scopo di illuminare la croce collocata sul Mataiur l'anno scorso.

Le Feste di Agosto.

Il programma di queste feste non è ancora definitivamente concretato, ma è certo che sarà attraente.

Fin *d'ora siamo* in grado di annunciare che il giorno 15 agosto avrà luogo una corsa fra dilettanti del solo Friuli, da cui sono esclusi i professionisti.

A questa corsa sono iscritti i sigg. Pietro Pauluzza, de Gleria Lucio, Giovanni Sbuelz di Tricesimo e dott. Sachs di S. Daniele.

Feste a Palmanova. Per favorire il concorso del pubblico agli spettacoli che avranno luogo a Palma*nova, domenica* 20 corr. la Società Veneta ha disposto che con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, del giorno 20 siano distribuiti dalle seguenti stazioni speciali biglietti di andata-ritorno per Palmanova a prezzo ridotto valevoli pel ritorno fino al secondo treno del *successivo giorno* 21 e che nella notte dal 20 al 21 sia effettuato un treno speciale di ritorno in partenza da Palmanova per Udine regolato dal seguente orario:

Palmanova	p.	24.—
S. Maria la Longa	a.	0.6
Risano	»	0.17
Udine	»	0.35

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno non compresa la tassa di bollo:

	II. classe	III. class.
Cividale	L. 1.95	L. 1.25
Udine	» 1.45	» 0.95
Risano	» 0.80	» 0.55
S. Maria la Longa	» 0.40	» 0.25
S. Giorgio Nogaro	» 0.95	» 0.65
Muzzana	» 1.35	» 0.95
Palazzolo Veneto	» 1.50	» 1.05
Latisana	» 1.95	» 1.25
Fossalta	» 2.05	» 1.35

Riceviamo:

In seguito all'accenno fatto al mio nome ieri sul *Friuli* da uno che si firma «*Paprica e pepe*» tengo a dichiarare che nelle elezioni provinciali del primo Mandamento non soltanto non vi presi parte alcuna, ma nemmeno mi recai a votare.

Udine, 18 luglio 1902.

dev. *D' Franzil.*

Non si risponde a quello che l'amico *Paprica* ha domandato. — *(N. d. R.)*

Voto di protesta.

Il Consiglio direttivo del *Collegio dei Ragionieri del Friuli* ha, nella sua ultima *seduta*, votato *il* seguente giustissimo ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo del Collegio dei Ragionieri del Friuli conosciuta la proposta tendente ad una diminuzione d'orario nell'insegnamento della Ragioneria degli Istituti tecnici;

Considerato che il serio *svolgimento* del vasto programma di questa materia prettamente professionale richiede un'applicazione ed uno studio intensamente continuato fa voti che col riordinamento degli studi si possa ottenere dal Ministero in luogo della diminuzione anzidetta un aumento d'orario ed invita i professori di Ragioneria ed i Collegi d'Italia ad una azione concorde di protesta».

Premiazioni. La Giunta provinciale di statistica, riunitasi sotto la Presidenza del Prefetto comm. Doneddu ha assegnato cinque diplomi d'onore e 48 di benemerenza a segretari e impiegati comunali della provincia di Udine che si distinsero nelle operazioni dell'ultimo censimento

Sfida ciclistica finita male. Era corsa una sfida fra i ciclomani Antonio Tonutti, d'anni 20, abitante a S. Gottardo 105 e Lazzarini Cleto, d'anni 19, abitante in Via Treppo 16, pare anche con posta *di 5 lire per ciascuno.*

Ieri sera alle 7.30 questa sfida ebbe il suo epilogo in Giardino Grande.

I due campioni si diedero a cosa sfrenata mettendo in pericolo i passanti.

Il vigile Novello gli avvertì ed intimò loro di rallentare la corsa, ma l'onore ciclistico era in giuoco ed i corridori continuarono la *singolare tenzone.*

Finita la corsa i due se la svignarono, ma il vigile urbano che gli aveva identificati li denunciò per la relativa contravvenzione.

Il Lazzarini anche pare si servisse di una bicicletta non sua, senza la targhetta.

Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie. Lo scrivente, a nome del Consiglio direttivo del Sodalizio, esprime pubblico ringraziamento alla famiglia de Carli di Gemona per la generosa elargizione di lire 200 fatta a questa Società nella luttuosa circostanza della morte dell'amato suo capo *cav. Giuseppe de Carli* commilitone e socio nostro benemerito.

Gazosa feritrice. Ieri nel pomeriggio certa Santa Filipponi maritata Troiani, ostessa in via Rauscedo, apriva una bottiglia di gasose. Questa le si scoppiò in mano ed i vetri la colpirono alla fronte producendole diverse ferite, per le quali dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale. Guarirà in giorni 8.

Falso allarme. Questa mattina verso le 8 causa l'agglomeramento di fuliggine un camino nella casa N. 17 in Porta Nuova s'incendiava.

Venne subito dato l'allarme, accorsero i pompieri con una pompa, ma il fuoco aveva durato poco, ed i pompieri poterono subito ritirarsi senza spargimento di.... acqua.

Incerti di mestiere. Emma Feruglio di Giuseppe, operaia, diciottenne, di qui, ieri lavorando si ferì all'avambraccio sinistro producendosi una ferita da taglio, che all'Ospedale, dove accorse, le venne medicata e giudicata guaribile, salvo complicazioni, in otto giorni.

Accidente. Questa mattina si recò al nostro Ospedale, per avere la medicazione necessaria, il litografo Giuseppe Manganotti fu Adamo, d'anni 22, di qui, con una ferita lacero-contusa alla regione temporale. Salvo complicazioni guarirà in 5 giorni.

Funebri. Il compianto *Giulio Febeo* che a soli 35 anni fu strappato alle gioie ed al culto della famiglia ebbe ieri sera alle 18 modesti ma affettuosi funerali.

Numerosissimi amici accompagnarono all'ultima dimora il povero estinto.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

COL 1.° LUGLIO

l'amministrazione ha messo in vigore, per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3. — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5 — per la prima volta; lire 2 per le successive, sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5. — Per le **comunicazioni di società, istituti di beneficenza, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altro d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1.— per inserzione.

6. — Per le inserzioni in IV pagina, prezzi da convenirsi.

CRONACA DELLO SPORT.

Gara di Tiro. Domenica 20 corrente avrà luogo una gara di tiro col seguente programma:

Categoria prima: Riservata ai soli soci che hanno eseguito le lezioni regolamentari nel corrente anno. Bersaglio regolamentare a metri 300. Fucile modello 1891 per tutti indistintamente. Serie da spararsi: tre in piedi, tre in ginocchio e tre a terra nelle posizioni regolamentari.

Premiato il risultato delle due migliori serie per ciascuna posizione sommando i punti colle imbroccate. Serie e libretto gratuiti.

Premi: I. medaglia d'oro, II. med. d'argento con ornato oro mobile, III. med. grandissima, IV med. grande, V. med. d'arg. di primo grado, VI. VII. e VIII med.e d'arg. di secondo grado.

Categoria seconda: Libera a tutti. Bersaglio regolamentare a metri 300. Serie ripetibili a volontà da spararsi nelle tre posizioni regolamentari in piedi, in ginocchio e a terra.

Premiato il risultato delle due migliori serie per ciascuna posizione sommando i punti colle imbroccate. Prezzo della serie cent. 25 libretto gratuito.

Premi: Il ricavato andrà diviso in proporzione al merito fra la metà dei tiratori.

La Gara incomincierà alle ore 7, sarà sospesa dalle 11 alle 14 e cesserà alle 18 precise.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Appiccato incendio.

Ieri è finito il processo contro Massimiliano Altinier accusato di appiccato incendio allo stabilimento Morgante e C. di Gemona.

Il P. M. cav. Specher, sostenne l'accusa, ma dopo una calorosa difesa degli avv. Celotti e on. Caratti i giurati risposero negativamente a tutti e quattro i quesiti principali e così l'Altinier venne dichiarato assolto e posto immediatamente in libertà.

Con questo processo venne chiusa la sessione di luglio, nella quale su cinque processi vennero pronunciate quattro assoluzioni.

Tribunali di fuori.

Processo Trivulzio-Todeschini.

LA SENTENZA.

La Corte d'appello ritiene dimostato il tentativo di aborto.

Il Processo in appello contro l'on. Todeschini, su querela del tenente Trivulzio, cominciò il giorno 14 corr. e terminò mercoledì alla Corte d'appello di Venezia.

L'on. Todeschini, come i lettori già sanno, venne condannato per diffamazione a 23 mesi e 17 giorni di reclusione e multa dal Tribunale di Verona.

I lettori lo ricorderanno, ma perchè meglio venga compreso il dispositivo della sentenza della Corte Veneta, ripetiamo i due capi d'imputazione, dei quali ora chiamato a rispondere l'on. Todeschini:

1. Diffamazione continuata per avere con vari articoli della *Verona del popolo* imputato al tenente Trivulzio la complicità in tentativi di *procurato aborto* la persona di Isolina Canuti.

2. Diffamazione continuata per avere imputato con vari articoli al tenente Trivulzio la complicità nella morte di Isolina Canuti e nello squartamento e dispersione del cadavere di lei.

La Corte era presieduta dal presidente comm. Romanin; P. M. cav. Apostoli; relatore *cav. cons. Fiorasi.*

Sedevano alla difesa l'on. Borciani, l'avv. Cesare Sarfatti, l'avv. Elia Musatti.

La Parte civile era rappresentata dagli avv Pagani Cesa, Trabucchi, Tassistro, Paroli, Proc. avv. Zanetti.

Il consigliere Fiorasi, impiegò tutta la prima udienza in una lucida e diligentissima relazione. Prese, primo la parola per la difesa l'avv. Musatti e sostenne con la disamina scrupolosa delle risultanze processuali, con critica acuta di ogni esame testimoniale, che non esisteva la imputazione di complicità in omicidio, che era stata raggiunta la prova del fatto di complicità in tentativi di procurato aborto, che in ogni modo mancava in tutte le pubblicazioni l'elemento del dolo.

La P. C. prese le nude e semplici conclusioni per la conferma della appellata sentenza.

Il P. M. cav. Apostoli sostenne la reiezione completa dell'appello.

Replicò per la *difesa* l'avv. Cesare Sarfatti parlando oltre tre ore con la sua solita facondia, e con stringente forza di argomentazioni.

Per la P. C. dopo l'arringa dell'avv. Sarfatti, si alzò indifferente e tranquillo l'avv. Pagani Cesa, dichiarando di rimettersi alla Corte, e ciò con quel bel successo che più sotto si vedrà.

La Corte si riunì ieri mattina alle ore 8 e un quarto, ed uscì dalla Camera delle deliberazioni verso le ore 17 e mezzo.

La Corte *ritiene provato a carico del tenente Trivulzio il fatto di complicità di tutti i tentativi di procurato aborto e manda quindi assolto per questo capo l'on Todeschini.* Ritiene invece provata la diffamazione per quanto riguarda la complicità in omicidio, e riduce la pena inflitta relativa a questo capo, proporzionandola alla minore entità della diffamazione, al minimo possibile, data la continuazione e la recidiva, cioè un anno e nove giorni di reclusione.

***

L'*Adriatico* così commenta la sentenza:

« La sentenza della Corte d'appello, che onora altamente i giudici che la hanno pronunciata, taglia corto a tutta quella triste campagna d'insinuazioni e di basse contumelie per le quali si volle far credere a scopi partigiani che l'on. Todeschini avesse sostenuto una campagna contro l'esercito, piuttostochè una lotta per la ricerca della verità e per il trionfo della giustizia. Dobbiamo riconoscere che il querelante esce male dalla battaglia, ma non per questo diremo, come piacerebbe ai nostri avversari, che in lui è stato ferito l'esercito italiano che è al di sopra e all'infuori della contesa con tanta altezza d'ingegno sostenuta dai difensori dell'on Todeschini ».

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 7 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	18.7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.7	748.8	748.3	750.4
Umido relativo	53	40	57	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	4 E	calma	del N
Term. centigr.	26.3	28.6	23.8	23.1

17 Temperatura	massima	30.8
	minima	20.7
	minima all'aperto	19.7
18 Temperatura	minima	20.9
	minima all'aperto	19.5

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 luglio 1902.

Rendita.	lug. 17	lug. 18
Italia 5 % contanti	103.20	103 20
» 5 % fine mese	103 45	103 45
» 4 ½ »	110 —	110 —
Exterieure 4 % oro	81.12	81.12
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	336 —	336.—
» 3 % Italiane	339 —	339.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	510 —	510.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	465 —	465.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	887 —	887 —
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142 —	142 —
» Cooperativa Udinese	34 25	35 25
Cotonificio Udinese	1275	1275
Fabb. di zucchero S. Giorgio	60.—	60.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	639 —	639.—
» Ferr. Medit.	430 —	430.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	101 20	101 20
Germania . . . »	124 35	124.35
Londra . . . »	25 50	25.48
Austria - Corone . . . »	106 —	105.90
Napoleoni . . . »	20.21	20 20
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	101 85	102 05
Cambio ufficiale	101 35	101.20

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento e frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Inserzioni a pagamento.

Avviso di vendita.

Si rende noto che domani, 20 luglio corr., ore 9 ant., nel Giardino grande, Piazza Umberto I, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti delle merci di ragione del fallimento Teresa Riva-Aghina.

Il curatore.

Ringraziamento.

I sottoscritti coll'animo profondamente commosso, ringraziano tutti coloro che nella *luttuosa circostanza della* dipartita della loro indimenticabile figlia *Iole*, concorsero, con corone e con torci, a rendere più solenni i funebri ieri avvenuti.

Esternano speciale gratitudine all'esimio dott. Riccardo Borghese che con tanto zelo e premura prestò l'opera sua valente al caro angioletto fino agli ultimi momenti.

Eugenio e Maria Piva
Osti in via Pracchiuso.

Ringraziamento.

La famiglia *Febeo* vivamente commossa ringrazia tutti quelli che in qualsiasi guisa si prestarono nella dolorosa circostanza o contribuirono a *rendere* più solenni le esequie al loro amatissimo *Giulio*.

Ieri alle ore 7 pom. è mancata ai vivi munita dei conforti della S. Religione

ANNETTA SPEZZOTTI

d'anni 86

I nipoti Spezzotti ne danno il doloroso annuncio pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 18 luglio 1902.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 18.30 partendo dalla casa in via Prefettura n. 15.

Alla distinta famiglia Spezzotti le nostre vive condoglianze.

La Redazione.

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.a pagina.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

WEST DAL BRUN

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Espos. Univ. e Inter. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Ulster, Mantelli, Pellicciotti, Mantellina** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori, divise per Guardie, Istituti, Municipi, ecc. — Metodo semplice per prendersi le misure —

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metraggio. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS —

Dirigere domanda alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (*Veneto*).

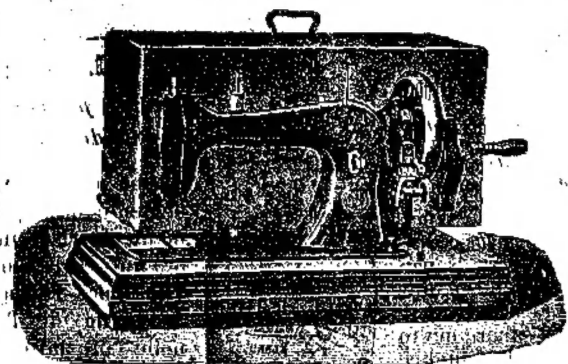
Filiali: **Milano**, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 23 BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI NUOVA YORK.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 — Biciclette raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto di attestare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto *piacevole*, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, [illegible]

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

MALATTIE DI CUORE VECCHIAIA

Ci riferiamo al giudizio delle celebrità Mediche fra cui l'illustre Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescrivono il

CARDIOCINETICO MARINONI

nei casi già indicati. Il prof. Maragliano attesta che questo preparato eccelle nella sclerosi miocardica e nell'aciclasi cardiaca che spesso si presenta nei morbi acuti che incolgono le persone d'avanzata età. — Bottiglia grande L. 5.60 — bott. piccola L. 3.60 franco di porto nel Regno: da **G. MARINONI** chimico-farmacista *Direttore Farmacia Ospedale SAVONA*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.49	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE S. GIORGIO		VENEZIA	VENEZIA S. GIORGIO		UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.34	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	19.10

UDINE S. GIORGIO		TRIESTE	TRIESTE S. GIORGIO		UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*	
DA UDINE		A	DA	A UDINE	
R. A.	S. T.	S. DANIELE	S. DANIELE	S. T.	R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco